

# «Assurdo retrocedere in B il commercio»

## Sangalli: sulla concertazione Prodi sbaglia, chiedo un chiarimento

### IL PESO SUL PIL

«Il nostro mondo rappresenta il 65% del Prodotto lordo italiano»

### L'INTERVISTA

di DIODATO PIRONE

ROMA – Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio, questa volta il rospo non lo manda giù. Proprio non gli è piaciuta la mancata convocazione a palazzo Chigi, venerdì scorso, per il rituale avvio della concertazione fra governo e parti sociali in vista della Finanziaria. E ha deciso di non tenersi il sassolino nella scarpa.

**Presidente, allora vi hanno escluso?**

«Sì, ma non me ne dolgo troppo. Chi c'era, come Bonanni, ha avuto modo di confortarci informando che, a pranzo, sono state servite le solite provinciali pennette al pesto e del pesce bollito. Una cosa è certa: sul piano del metodo, francamente non si capisce più chi dovrebbe concertare con chi. Alcune organizzazioni escluse dal pranzo di venerdì – noi compresi – dovrebbero essere ricevute a Palazzo Chigi la prossima settimana. Ma contemporaneamente, sempre a Palazzo Chigi, dovrebbero svolgersi altri incontri riservati sul Mezzogiorno e sui trasporti».

**E allora?**

«C'è la necessità di un chiarimento politico complessivo. Perché Confcommercio rappresenta quella economia dei servizi che contribuisce al Pil e all'occupazione per circa il 65%. Non possiamo accettare di giocare in serie B perché i servizi sono la serie A dell'economia italiana. E' un grave errore politico non capirlo».

**Ma, secondo lei, perché non**

**Parla il presidente di Confcommercio dopo la mancata convocazione a Palazzo Chigi con sindacati e industriali**

**vi hanno convocato?**

«Bisognerebbe chiederlo a loro, perché abbiamo sempre offerto disponibilità al confronto. Speriamo, comunque, di non essere considerati una pre-

senza scomoda. Perché chiediamo che gli ambiziosi obiettivi del Dpef vengano resi realistici, incidendo a fondo sulla spesa pubblica: sul pubblico impiego, sulla previdenza, sulla sanità, sulla finanza degli enti locali. Perché diciamo che questo Paese non può rassegnarsi alla crescita lenta. Perché corriamo il rischio di una manovra che riduce di 5 miliardi le disponibilità delle famiglie».

**Che ne pensa della "cabina di regia" per la Finanziaria?**

«E' una formula cara al sindacato, ma dietro la quale non è difficile leggere uno stop alla volontà di Padoa-Schioppa di incidere sul serio sulla spesa pubblica».

**Ad ogni modo, si è parlato anche di questioni che vi interessano. A partire dalla riduzione del cuneo fiscale e contributivo.**

«Anche qui, la nostra posizione è chiara. Abbiamo sempre detto che la riduzione del cuneo fiscale avrà effetti sull'occupazione, ma non sulla produttività debole, che resta la vera causa della crescita lenta. E, poi, non ci piacciono le ipotesi selettive di riduzione del cuneo. Commercio, turismo, trasporti e logistica si confrontano come gli altri con una competizione interna ed esterna sempre più agguerrita».

**E si è parlato anche di lotta all'evasione fiscale e contributiva.**

«Siamo d'accordo. Ma se il "nero" vale in Italia all'incirca 200 miliardi di euro, se ne deve trarre la conseguenza che

occorre agire in ogni settore della società italiana. Indagando anche sul "rosso" con cui si chiudono i bilanci di tante, troppe società di capitali».

**E voi cosa proponete, allora?**

«Non solo "pagare tutti per pagare meno", ma anche "pagare meno per far pagare tutti". Dunque, sì alla lotta all'evasione e all'elusione, ma contemporaneamente bisogna proseguire nella riduzione delle aliquote fiscali avviata nella precedente legislatura».

**Pensioni: teme un aumento della contribuzione a carico del lavoro autonomo?**

«Diamo atto che, nel Dpef, non se ne parla. A questo proposito ricordo che la gestione Inps dei commercianti dispone di un avanzo patrimoniale di 7 miliardi. Così come ribadiamo con forza il "no" ad ipotesi di aumento delle aliquote Iva».

**L'inflazione è ferma. E i consumi?**

«Fermi anche loro. Allora vogliamo fare una scelta coraggiosa per la crescita? Seguiamo uno dei consigli del professor Giavazzi: «Meno aiuti di Stato alle aziende grandi e decotte e meno tasse per quelle piccole e di successo». E spero che, per questo, non vadano a nessuno di traverso le pennette e il pesce bollito».

### LA CABINA DI REGIA

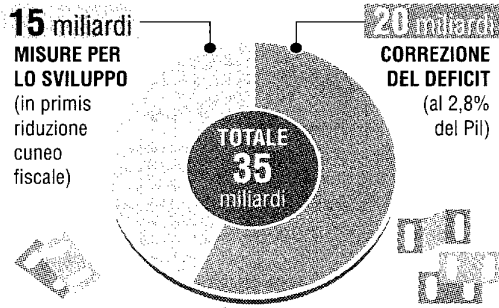
«Sarebbe uno stop alla volontà di Padoa-Schioppa di incidere sulla spesa statale»





Carlo Sangalli, presidente Confcommercio

**La manovra 2007**

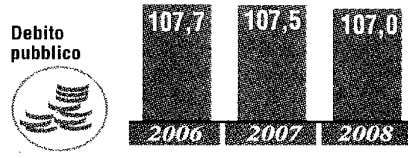
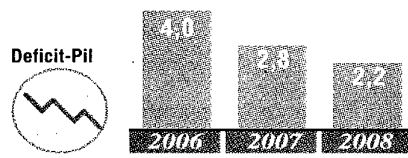
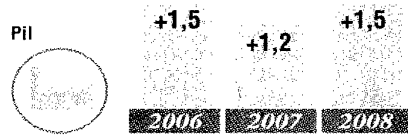


**I SETTORI INDICATI PER IL CONTENIMENTO DELLA SPESA**



**Le stime**

I numeri contenuti nel Dpef (dati in %)



ANSA-CENTIMETRI